

**COMUNICATO STAMPA**  
**27 novembre 2010**

**La POSIZIONE dell'ORDINE sulla RIFORMA UNIVERSITARIA**

Con riferimento alla questione della riforma universitaria, che in questi giorni è sulle prime pagine di tutti i quotidiani, il Presidente del Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Psicologi, dott. Pinluigi Palma, esprime preoccupazione e rammarico, perché, pur consapevole dell'autonomia della Università, né l'Ordine a livello Nazionale né i Consigli territoriali sono stati coinvolti dalle Istituzioni Universitarie sulle ipotesi di aggregazioni dipartimentali e sulla costituzione di nuove Facoltà. A Roma, certamente sarebbe stato preferibile mantenere l'autonomia per la facoltà di Psicologia.

Tuttavia, il Presidente dell'Ordine del Lazio e membro del Consiglio Nazionale, dott.ssa Zaccaria, al fine di evitare qualsiasi fraintendimento, chiarisce che *"la nuova Facoltà di Medicina e Psicologia della Sapienza di Roma, comporta comunque **il mantenimento delle rispettive autonomie** aggregando 7 Dipartimenti (3 di psicologia e 4 di medicina), che manterranno in vita i rispettivi corsi di laurea tenendo insieme didattica e ricerca secondo le rispettive competenze e ambiti professionali, e che la facoltà, secondo proprio Statuto, dovrà valutare la bontà dei dipartimenti"*.

Fermo restando che disegno di legge Gelmini attribuirebbe proprio ai dipartimenti la costruzione dei percorsi formativi, **l'Ordine chiede alle Università precise garanzie circa il rispetto dell'autonomia scientifica e professionale della psicologia.**

Il CNOP ha sempre tutelato l'autonomia della psicologia; infatti ha impugnato 13 bandi di altrettante Università e Facoltà di Medicina che ammettevano i medici alla specializzazione in psicologia clinica. Tutti i ricorsi proposti da CNOP e Ordine del Lazio contro MIUR, Ministero della Salute, FNOMCeO e Università La Sapienza, hanno avuto come esito ben due sentenze del Consiglio di Stato, che hanno chiarito che l'accesso alla specializzazione in psicologia clinica è riservata esclusivamente ai laureati in psicologia. Di qui la conseguente collocazione di psicologia clinica nelle specializzazioni di area psicologica e non medica con il nuovo ordinamento approvato con Decreto 10 marzo 2010.

Ribadisce Palma: *"La qualità della formazione professionale è materia d'interesse dell'Ordine perché direttamente connessa alla qualità delle prestazioni professionali erogate e alle competenze che i professionisti mettono in campo a favore sia della società civile sia dello sviluppo di una cultura più attenta e al servizio del benessere psicologico."*

In quest'ottica, in relazione ai livelli di competenza necessari per l'esercizio della professione, il Consiglio Nazionale è da sempre **contrario alla laurea triennale in psicologia e a favore del ciclo unico.**

Per questi motivi, **chiediamo che nell'immediato si proceda alla giusta collocazione di Psicologia nel raggruppamento con la minima numerosità di studenti, cioè nel gruppo A dell'Allegato C del D.M. 22 settembre 2010**, in modo da garantire una adeguata efficacia formativa come richiesto per le lauree professionalizzanti.

Auspichiamo pertanto che si possa finalmente aprire un dialogo con le università sull'urgente **necessità di programmazione degli accessi** correlati alle reali esigenze del mercato del lavoro e della domanda sociale.